



**6**anni  
Filodrammatica  
di Laives  
di teatro

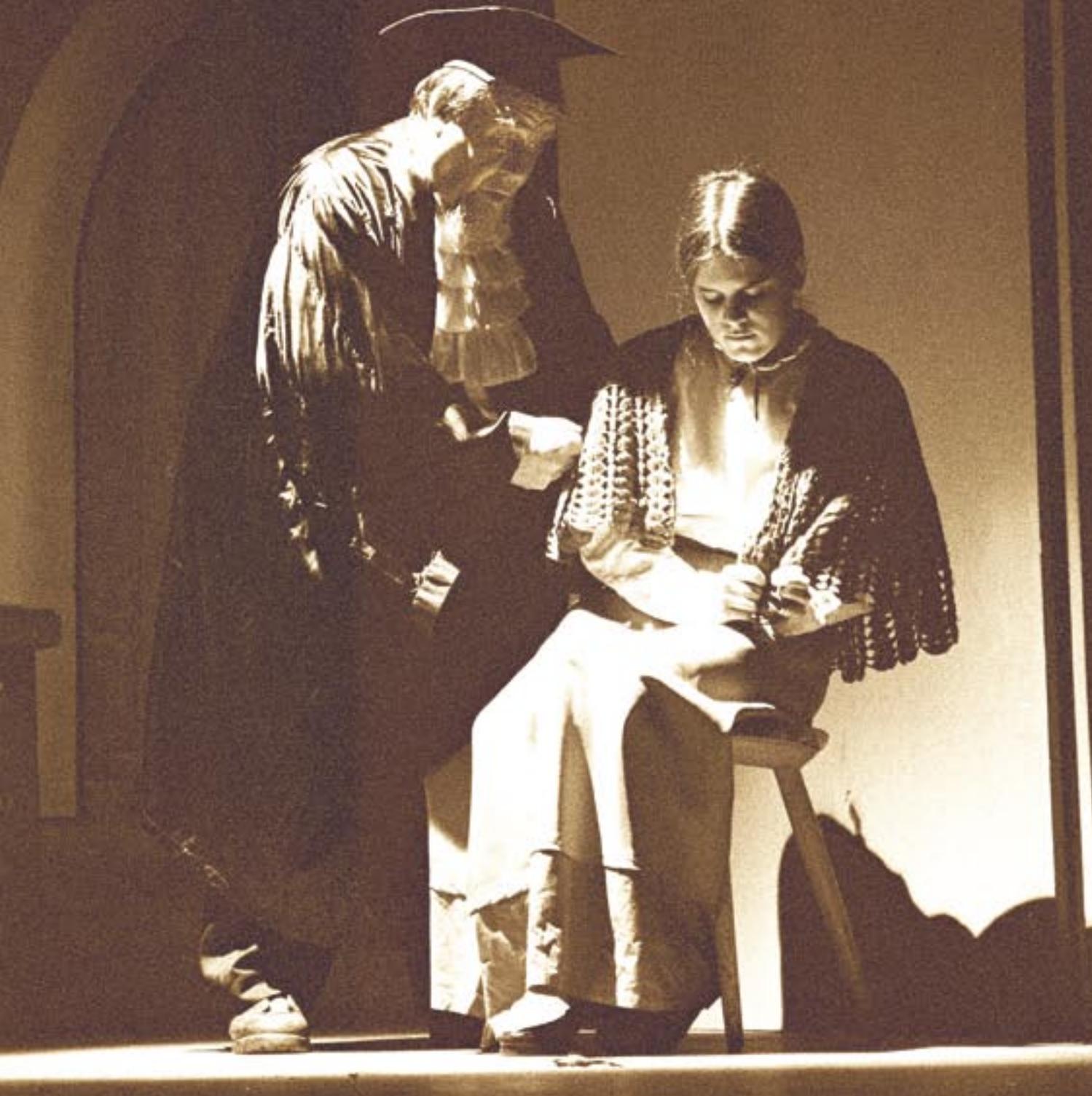
*sessant'anni*

2007

1947

*a teatro*

**60** anni  
Filodrammatica  
di Laives  
di teatro



Sono 60!

60 gli anni di attività della Filodrammatica di Laives e sono onorato di poterla rappresentare in qualità di presidente.

Sono già trascorsi due lustri dalle nostre "nozze d'oro" e non ce ne siamo accorti, tanti sono stati i nostri impegni e i nostri appuntamenti: i nostri ultimi spettacoli, quelli proposti da altre compagnie nella prestigiosa Rassegna da noi organizzata dedicata a Stefano Fait ed, infine, ma non ultime le "Laudi Trentine", la rappresentazione storica che ha coinvolto buona parte della comunità ed ha riscosso un enorme successo.

Questa nostra passione per il teatro è diventata "arte per tutti", per noi che lo facciamo e per Voi che lo accogliete. Grazie di cuore a tutti.

Ci siamo distinti anche per la vincita di importanti premi a livello regionale e nazionale. Molti giovani si sono avvicinati al palcoscenico con entusiasmo e consapevolezza.

Abbiamo affiancato, quando c'è stato possibile, varie associazioni benefiche nella corsa alla solidarietà; è necessario sottolineare l'impegno e la tenacia che ognuno di noi ha messo in queste collaborazioni.

Un grazie speciale ai componenti storici della Filodrammatica, quelli senza i quali non avrei nulla da scrivere: Giovanni, Ida, Loris, Roby, Lina e Roberto.

Eterna riconoscenza a chi la Filo l'ha vista muovere i primi passi: Gino, nostro maestro di vita e di teatro.

Ringraziamenti sinceri agli amici tecnici, scenografi, attrezzisti, costumisti, traduttori e autori, senza il vostro insostituibile contributo non saremmo qui.

Un enorme tributo di gratitudine a Voi, nostro amato pubblico, che da sempre ci sostiene nel nostro cammino. È lungo questo cammino che abbiamo bisogno di tutto l'aiuto possibile. Grazie.

Un applauso, quindi, a tutti Voi e a tutti noi affinché la Filodrammatica possa restare per altrettanti anni, e più ancora, punto saldo d'incontro e cooperazione.

Buon "sessantesimo"!

Il Presidente  
Bruno De Bortoli



Quando a tredici anni cominciai a bazzicare intorno alla Filodrammatica, non potevo sapere che, quell'interesse che allora era appena abbozzato, si sarebbe piano piano trasformato prima in passione, poi proseguendo negli anni, in sincero amore.

Molti ragazzi e ragazze, uomini e donne hanno percorso un pezzo di strada insieme a noi e per un certo periodo di tempo, hanno contribuito a spingere il nostro "carrozzone del teatro" attraverso gli anni, che sono passati numerosi uno dopo l'altro.

Oggi la Filodrammatica di Laives è una bella realtà, un'istituzione che tutti conoscono ed apprezzano, formata principalmente da un nucleo storico di sei-sette persone, che insieme hanno cominciato ed insieme stanno portando avanti con grande passione la loro idea di "fare teatro".

Da circa venti anni sono il regista della Filo e voglio qui pubblicamente ringraziare tutti gli amici per avermi sempre dato fiducia e non aver mai condizionato la mia scelta dei testi da rappresentare.

Diversi sono gli allestimenti che ho curato, ma ognuno di loro è un pezzo di me ed io in cambio sono diventato, magari solo per un certo periodo di tempo, parte di loro.

Negli anni, i generi e gli stili, si sono susseguiti sempre diversi fino ad arrivare recentemente, alla farsa recitata in lingua italiana.

Non so se tutti i nostri spettacoli hanno convinto gli spettatori, ma so che per allestirli, tutti noi, dal presidente all'apprendista trovarobe, abbiamo dato il nostro massimo impegno.

Auguro a tutto il pubblico e a tutti gli attuali componenti della Filodrammatica di Laives altri 60 anni di Buon Teatro.

Roby De Tomas



# sessant'anni di teatro

**S**ono passati altri 10 lunghi anni da quando ci troviamo per festeggiare, tutti insieme, i cinquant'anni di attività della Filodrammatica di Laives, eppure sembra ieri.

Eccoci di nuovo qui per augurarle Buon Compleanno e constatare che nonostante i suoi sessant'anni la Filodrammatica di Laives "gode di ottima salute" e continua ad essere impegnata sia sulla scena locale che su quella nazionale. Questo, grazie al lavoro costante di molti filodrammatici che dedicano il loro tempo libero, con passione al teatro e alla Filodrammatica.

Tra queste persone ci sono gli attori e il regista che riscuotono sul palcoscenico il premio per le loro fatiche, ma ci sono anche tecnici, suggeritori, scenografi, montatori, elettricisti, costumisti e molti altri che, come folletti invisibili, lavorano alacremente solo per la riuscita di ogni spettacolo e per la

gloria di "mamma" Filodrammatica.

Ne è passata di acqua sotto i ponti, da quel lontano 1946, anno in cui Don Luigi Simone, giovane prete ottenne dai comandi militari una baracca che adibì a teatro.

Con grande entusiasmo coinvolse molti giovani e li aiutò ad allestire uno spettacolo teatrale, che venne presentato nella primavera del 1947, in occasione della Prima Comunione. Nacque così la Filo - Giac futura Filodrammatica di Laives, che negli anni crebbe continuamente, aumentando il numero di recite annuali e "osando" sempre più nelle scelte dei testi da mettere in scena.

La longevità della Filodrammatica è sicuramente dovuta, da un lato, proprio al suo modo di mettersi continuamente in discussione e di affrontare nuove sfide senza mai fossilizzarsi, dall'altro dalla continua maturazione teatrale dell'intera compagnia e dal fedele sostegno ed affetto del pubblico che



la segue.

Appartenente al nucleo storico della Filodrammatica di Laives, Gino Coseri è diventato il mito a cui si ispirano tutti coloro che vogliono esibirsi sul palcoscenico e anche in questi ultimi 10 anni ha preso parte a vari spettacoli con passione e ottimi risultati.

Anche a Gino tantissimi auguri per questi suoi 60 anni di Filodrammatica.

Come non ricordare inoltre "personaggi" quali Bepo Camelin, Giovanni Campo, Ida Dacome, Bruno De Bortoli, Roberto Franceschini, Calogero Legame, Lina Lisciotta, Elisabetta Squarcina, da moltissimi anni impegnati sulle tavole del palcoscenico.

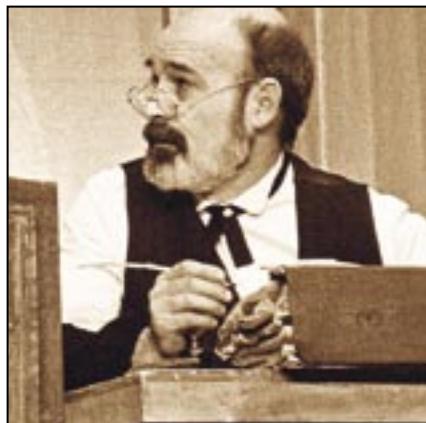
I cambiamenti iniziati negli anni 80 sono continuati e hanno portato nuove piccole rivoluzioni all'interno della compagnia. Primo tra tutti il cambio di guardia al timone della

regia tra Roby de Tomas e Bruno De Bortoli negli anni 2001 - 2004.

Seconda rivoluzione epocale....dopo anni di presidenza, Loris Frazza cede a Bruno De Bortoli il posto di guida della Filodrammatica.

Loris rimane però sempre presente nella risoluzione dei numerosi problemi organizzativi e burocratici, che la gestione della Filodrammatica di Laives e delle manifestazioni ad essa collegata, comportano.

Prima tra tutte la Rassegna dialettale "Stefano Fait" che da 28 anni, ospita ogni anno compagnie di alto livello artistico, provenienti da tutta Italia.



Nel 1999 la Filodrammatica di Laives mette in scena: "L'ufficiale matrimoniale" due atti di Curth Flatow, tradotti dal tedesco in dialetto trentino a cura di Elisabetta Squarcina.

La regia è di Roby De Tomas e la sua scelta è molto buona, in quanto il regista rimane nel solco di due tradizioni ben radicate nella Filodrammatica: il dialetto come lingua, il comico come scelta d'espressione ed insieme il desiderio di proporre qualcosa di nuovo.

È infatti la prima volta che viene presentato in Italia un autore tedesco di grande seguito Flatow, che è molto amato dal pubblico anche se appartiene ad una élite culturale.

Numerose sono le repliche dello spettacolo, che incontra ovunque gli applausi calorosi del pubblico.

"L'ufficiale matrimoniale" piace per la rapidità sia delle sue battute che dei suoi tanti cambi di scena e anche per il tema, sempre attuale del matrimonio e dei suoi problemi.

Nel 2000 lo spettacolo viene scelto da un'apposita giuria per partecipare alla fase finale di "Palcoscenico Trentino - Premio Mario Roat" di Preore, vincendo così la preselezione del concorso.

Dopo questa vittoria la Filodrammatica di Laives partecipa alla finale di Palcoscenico Trentino al centro Santa Chiara di Trento e qui Giovanni Campo riceve il premio quale miglior attore, per la sua interpretazione del Signor Gatti.

In questa occasione viene anche segnalata Katia Ghirigatto per la sua convincente caratterizzazione della signorina Angela ironica ed autoironica segretaria.

Quale miglior caratterista, nel 2001, Katia Ghirigatto viene inoltre premiata a Sciacca, premio teatrale: "Michele Abruzzo".

Infine la Filodrammatica di Laives nel 2002 si aggiudica sempre con "L'ufficiale matrimoniale" il terzo posto nell'ambito del 14° Festival del teatro umoristico svoltosi a Povo, in Trentino.

"Eviva...el Gino" viene messa in scena nel 2001 ed è un doveroso omaggio teatrale alla carriera di Gino Coseri anima

della Filodrammatica e di tante altre associazioni che a Laives operano.

La commedia nasce da un'operazione di "chirurgia teatrale" che ha pochi precedenti a livello di teatro amatoriale e che mette insieme tre spettacoli diversi, in cui Gino è protagonista. Si tratta di: "L'Arca di Noè", "Con en pe' en la busa" e "La broca spinzada" che tagliate e cucite insieme con la voce di un narratore hanno il filo logico di un'unica narrazione.

Ben quattordici attori si alternano sul palcoscenico intorno a Gino Coseri per dar vita ad un spettacolo che viene accolto dovunque con entusiasmo ed applausi.

Da vero "animale da palcoscenico" qual'è, Gino offre al pubblico, anche in questa occasione, la sua grande vitalità e le sue ottime doti interpretative

Ad un anno dal suo allestimento e dopo venti repliche lo spettacolo: "Eviva il Gino" va in archivio, ma solo dopo aver contribuito ad un ultimo progetto, la realizzazione della nuova chiesa parrocchiale, devolvendo ad essa l'incasso della sua rappresentazione al Centro Don Bosco.

Alla fine del 2001 con "El corsaro Botola" di Michele Roat il timone della regia passa a Bruno De Bortoli, che mette in scena uno spettacolo, in cui immaginazione e realtà si fondono fino a portare lo spettatore in un mondo surreale e fantastico.

"El Corsaro Botola" è una specie di fiaba (genere in cui la Filodrammatica non si era mai cimentata) che coinvolge adulti e bambini raccontata con musiche dal vivo e canzoni, scritte da Lina Lisciotta.

La colonna sonora della commedia è di Michela Bolzoni che la esegue sul palcoscenico con altri musicisti del conservatorio Claudio Monteverdi di Bolzano.

Per riuscire a creare con giochi di luci e colori l'atmosfera magica che caratterizza una fiaba si chiede la consulenza e

l'aiuto di Andrea Travaglia, tecnico luci e direttore di scena del Teatro Stabile di Bolzano, recentemente scomparso in un tragico incidente stradale.

È quindi da un lungo ed intenso lavoro di equipe che nasce "El Corsaro Botola", divertente commedia di corsari, nobili e ostesse, ambientata in un'osteria sulle rive del lago di Levico nel 1590.

Nel marzo del 2002 con la partecipazione al "Sipario d'Oro", il concorso regionale più prestigioso per le compagnie di teatro amatoriale, la Filodrammatica di Laives con "El Corsaro Botola" raggiunge un ottimo risultato.

Bruno De Bortoli viene infatti premiato dalla giuria come migliore regista.

Per lui, all'esordio come regista, dopo anni e anni in veste di attore non poteva esserci riconoscimento migliore!!!

L'attività teatrale della Filodrammatica di Laives non si concede pause e sempre nel 2002, esattamente in dicembre, viene presentato come prova generale ad un pubblico scelto, lo spettacolo "Basta 'n attimo": tre atti in dialetto trentino di Gino Coseri, tratto dalla farsa "Pazzi un poco, ma non troppo" di Enrico D'Alessandro con la regia di Bruno De Bortoli. L'ottimo lavoro di regia trasforma la farsa in piacevole commedia brillante e gli attori contribuiscono in maniera eccellente a creare un'atmosfera di puro divertimento e follia.

Accanto ad alcuni attori ormai rodati numerose "matricole" muovono i loro primi passi sul palcoscenico e replica dopo replica arricchiscono con nuove caratterizzazioni i loro personaggi.

In occasione del festival "Il Mascherone", Lina Lisciotta riceve il premio come migliore caratterista per la sua esilarante interpretazione di Caterina Dalapè, una ricca e svampita signorina americana che si invaghisce del tenore Guido Eccher.

Nel mese di giugno 2003 la Filodrammatica di Laives parte-

cipa al "Premio internazionale Il Giogo", riservato al teatro popolare a Montagnano d'Arezzo.

La travolgente comicità di Lina Lisciotta la porta anche in questa occasione ad ottenere il premio come migliore attrice. Mentre Giovanni Campo viene segnalato quale miglior attore protagonista nelle vesti del tenore Guido Eccher.

Sempre quale migliore attrice, Lina Lisciotta viene premiata sul palco dell'Aula Magna di Laives nell'ambito della Rassegna teatrale "Stefano Fait" per la rassegna estiva dei liguri.

Dopo tante e tante repliche si spengono le luci e con un po' di tristezza anche "Basta 'n attimo" va in archivio per lasciare il posto ad una nuova commedia.

A suo ricordo resterà il monito per tutti gli attori che... per diventare artisti ci vuole molto tempo, mentre per diventare pazzi basta un attimo!!!!

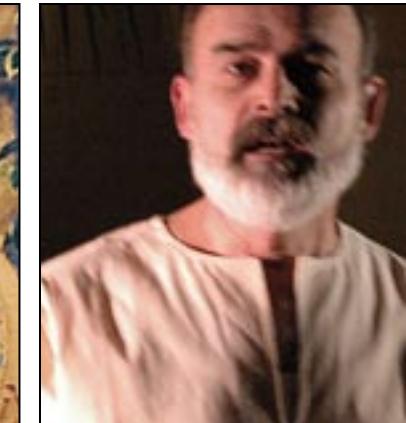
Conclude il trittico delle regie di Bruno De Bortoli la commedia "Assemblea condominiale" di Gerard Darier testo, tradotto e adattato in lingua italiana da Antonella Questa e rivisitato in dialetto trentino da Lina Lisciotta.

Lo spettacolo debutta, quale prova generale, nel febbraio del 2004 al Teatro delle Muse di Pineta di Laives.

Si tratta di un "vaudeville" contemporaneo che inscena la ferocia a cui può spingere la forzata convivenza e che fa ridere delle nostre debolezze.

"Assemblea condominiale" conquista per la sua tagliente ironia e la sua capacità, con un argomento del tutto nuovo, di portare nuova linfa al teatro comico contemporaneo attraverso la rappresentazione di temi quotidiani, ma resi divertenti ed arguti grazie alla cura dei dialoghi e la sapiente caratterizzazione dei personaggi.

Lo spettatore seguendo il dialogo serrato di questa strana riunione di condominio potrà identificarsi nella situazione e ridere di se stesso e delle proprie disavventure di coabitazio-



ne, confermando la regola che in teatro poter ridere di se stessi è liberatorio.

Per festeggiare i 25 anni della Rassegna Nazionale del Teatro dialettale "Stefano Fait" la Filodrammatica di Laives ripropone al suo pubblico dopo 15 anni, lo spettacolo "Camera a ore" traduzione e adattamento di Elisabetta Squarcina della commedia "Kein Auskommen mit dem Einkommen" di Fritz Wempner.

Commedia di grande successo "Camera a ore", che ebbe nei primi anni '90 la bellezza di 75 repliche, racconta le peripezie di due anziani coniugi che per arrotondare la pensione affittano la stessa camera a due persone diverse.

Vi dorme infatti di notte la signorina Lisa (impiegata) e di giorno il signor Claudio (camionista). Da qui nascono una serie di equivoci che scatenano l'ilarità del pubblico.

In occasione della sesta rassegna del festival "Il Mascherone" Gino Coseri ha ricevuto il premio alla carriera con la seguente giustificazione: "Per aver saputo intrattenere generazioni di spettatori, per essersi sempre rivelato il mattatore per eccellenza e per l'indimenticabile interpretazione del signor Augusto Bombardelli in "Camera a ore" di Fritz Wemper, cavallo di battaglia della Filodrammatica di Laives.

In questa occasione, assieme a Gino Coseri riceve il premio come miglior caratterista anche Giuseppe Camelin per il suo splendido signor Federico Gatti.

Nel dicembre del 2005, la Filodrammatica di Laives presenta in anteprima al solito pubblico di parenti e affezionati "Tutti pazzi per Giulia", commedia brillante in dialetto trentino di Lina Lisciotta.

Lo spettacolo in due atti è tratto da: "Una vacanza memorabile" di Harold Brooke e Kay Banneman, traduzione di Maria Teresa Petrucci.

La storia ruota tutta intorno a Giulia e alle follie che, marito, ex marito e nuovo ma attempato spasimante sono disposti a compiere pur di eliminare la concorrenza e conquistarsi le grazie dell'affascinante signora.

La Filodrammatica di Laives presenta "Tutti pazzi per Giulia" anche alla settima rassegna del festival Nazionale "Il Mascherone" e in questa occasione, Lina Lisciotta riceve il premio in qualità di migliore caratterista per la superba interpretazione della tata.

Lo spettacolo riscuote ovunque il gradimento del pubblico e viene rappresentato numerose volte anche fuori regione. Da ricordare le trasferte a Gorizia e a Citerna in Umbria.

Febbraio 2007, rivoluzione epocale per la Filodrammatica di Laives.

Si è sempre sostenuto che, aldilà dell'apertura totale a nuove esperienze e scelte, un dogma doveva rimanere immutato all'interno della Filodrammatica di Laives e cioè: "l'uso della lingua dialettale", quale unico veicolo d'espressione sul palcoscenico.

Eppure nel 2007 per festeggiare il 60esimo compleanno della Filo la compagnia abbandona il vernacolo e recita per la prima volta in italiano, presentando la commedia brillante in due atti di Danielle Navarro e Patrick Haudecoeur, traduzione di David Conati: "Tè alla menta o te al limone".

È una nuova sfida per il regista Roby De Tomas e per gli attori, che devono cimentarsi con la lingua di Dante e riuscire ad esprimersi con accenti corretti a loro inusuali.

"Tè alla menta o al limone" è una commedia umoristica che mette alla berlina il teatro amatoriale e in pochi mesi viene rappresentata con successo svariata volte non solo in regione. In occasione del Premio europeo di Teatro Popolare "Il Giogo" a Montagnano di Arezzo, Chiara Bolzoni viene premiata come miglior attrice protagonista "per la precisa,

convincente ed intensa interpretazione del personaggio di Sophia" e la compagnia riceve un riconoscimento per la miglior scenografia.

Dalla fervida fantasia di Roby de Tomas nasce la proposta di rappresentare le "Antiche Laudi Trentine". In occasione della Domenica delle Palme 2007 per le vie di Laives un grande corteo di figuranti ed attori ripropone le sacre rappresentazioni che, fin dalla fine del quindicesimo secolo, i contadini trentini mettevano in scena lungo le strade dei villaggi per annunciare la passione di Cristo. Lo spettacolo con la sua drammaticità ed intensità ha attirato e coinvolto emotivamente un gran numero di spettatori.

L'epilogo della processione ha poi avuto luogo in chiesa con una rappresentazione legata sempre alla passione di Cristo.

Nove commedie in dieci anni, tantissime repliche e la rappresentazione delle "Laudi Trentine" sono certamente un'ottima media raggiunta dalla Filodrammatica di Laives e questo risultato è stato possibile grazie al costante impegno di numerose persone che, oltre a quelle già citate in precedenza, hanno lavorato con impegno e meritano un sincero ringraziamento.

Le attrici: Loredana Balduzzi, Chiara Bolzoni, Cristina Buseti, Lidia Filippi, Linda e Silvia Franceschini, Katja Ghirigatto, Cristina Hueller, Lorena Macchia, Elisabetta Marcantonio, Sonia Micheletti, Daniela Prando, Paola Zelger.

Gli attori: Luca Bertolini, Carlo Dal Ri, Patrick Dalseno, Davide Idini, Luca Larcher, Walter Landi, Andrea Mastroianni, Claudio Mazzoli, Giancarlo Schiavon.

I tecnici, scenografi, suggeritori: Gianni Bergamo, Walter Casotti, Roberto Ceol, Cristina e Fulvio Dal Ri, Monica De Verocai, Gerardo Di Lieto, Daniele Ferrante, Franco Idini, Antoni-

no Melato, Agostino Perotti, Roberto Scola, Elianna Sighel, Renzo Sirena, Mauro Tomasin, Bruno Zanatta. Si ricordano inoltre: Willy Coller, Federica De Tomas, Rolando Girardi, Gianluigi Ghirigatto, Enrico Matrella e Vittorio Siedl.

Si ringrazia Michela Bolzoni per la sua collaborazione musicale. Per il suo impegno in ufficio Eletta Martinelli.

Un grazie di cuore anche a chi ha collaborato alla riuscita delle innumerevoli edizioni della Rassegna Nazionale del teatro dialettale "Stefano Fait": Marcello Campo, Patrizia Dacome, Marisa Damini, Elena Marchelli, Hilda Micheletti.

Se abbiamo dimenticato di menzionare qualcuno ci scusiamo con tutto il cuore, ma "la famiglia" della Filodrammatica di Laives è talmente grande che può capitare.

Auguriamole lunga vita e arrivederci al 2017 per festeggiare i suoi (speriamo sempre più prolifici) 70 anni!!!!



*passione e professionalità*



Cristina e Fulvio Da Rì



Tonino Melato



Monica De Verocai - Gianni Bergamo



Roby Scola - Mauro Tommasini



Franco e Davide Idini



Monica De Verocai - Andrea Mastroianni



Jerry Di Lieto



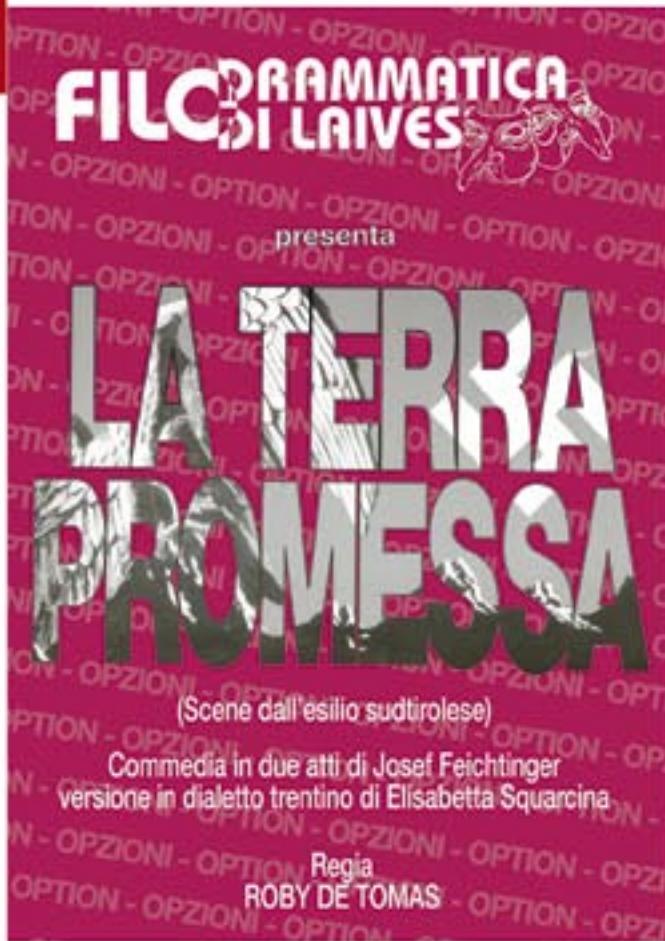
Renzo Sirena



Lois Frazza - Agostino Perotti



*dietro e... "intorno" alle quinte*



personaggi	interpreti
------------	------------

Il vecchio "STECHER"	<b>Gino Coseri</b>
Maria (sua nipote)	<b>Elisabetta Squarcina</b>
Marlene (sua figlia)	<b>Chiara Bolzoni</b>
Robert (suo fidanzato)	<b>Vittorio Seidl</b>
Veronica Ladurner (optante)	<b>Lorena Macchia</b>
Sepp (optante)	<b>Giovanni Campo</b>
Anna (optante)	<b>Elisabetta Marcantonio</b>
Lena (optante)	<b>Ida Dacome</b>
Hans Atzberger (ricco agric.)	<b>Roberto Franceschini</b>
Karl (il suo bracciante)	<b>Giuseppe Camelin</b>
Il capo distrettuale sostit. Quanningner	<b>Bruno De Bortoli</b>
Due funzionari della Gestapo	<b>Rolando Girardi</b> <b>Walter Casotti</b>
popolana	<b>Lidia Filippi</b>

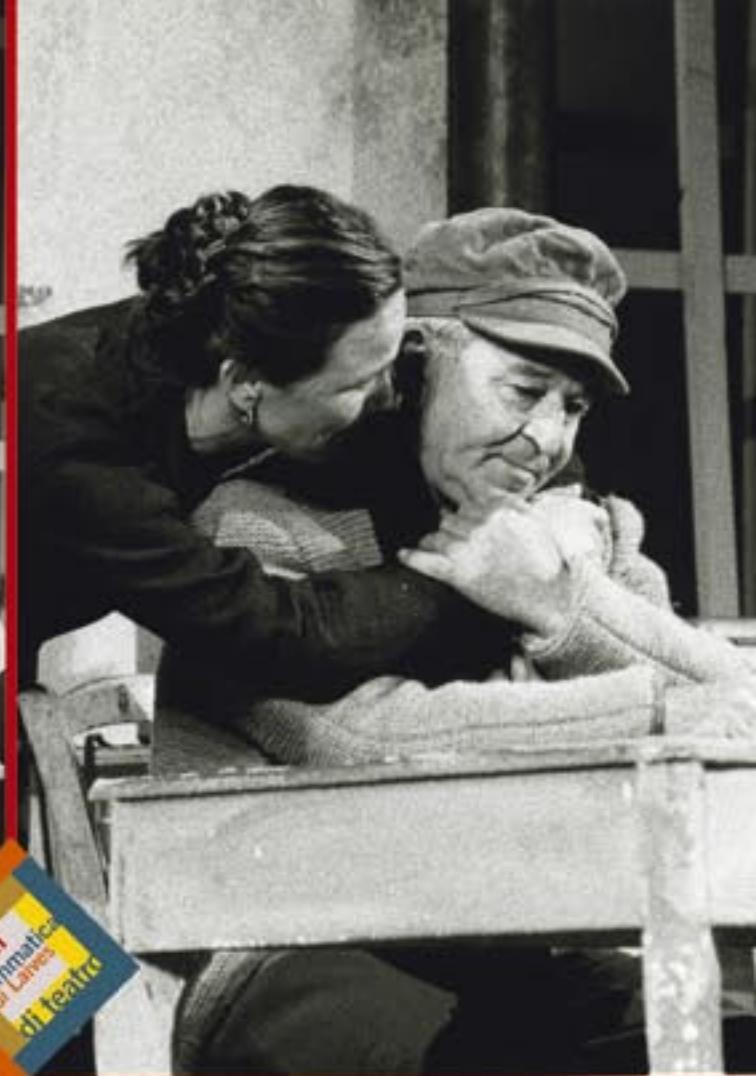
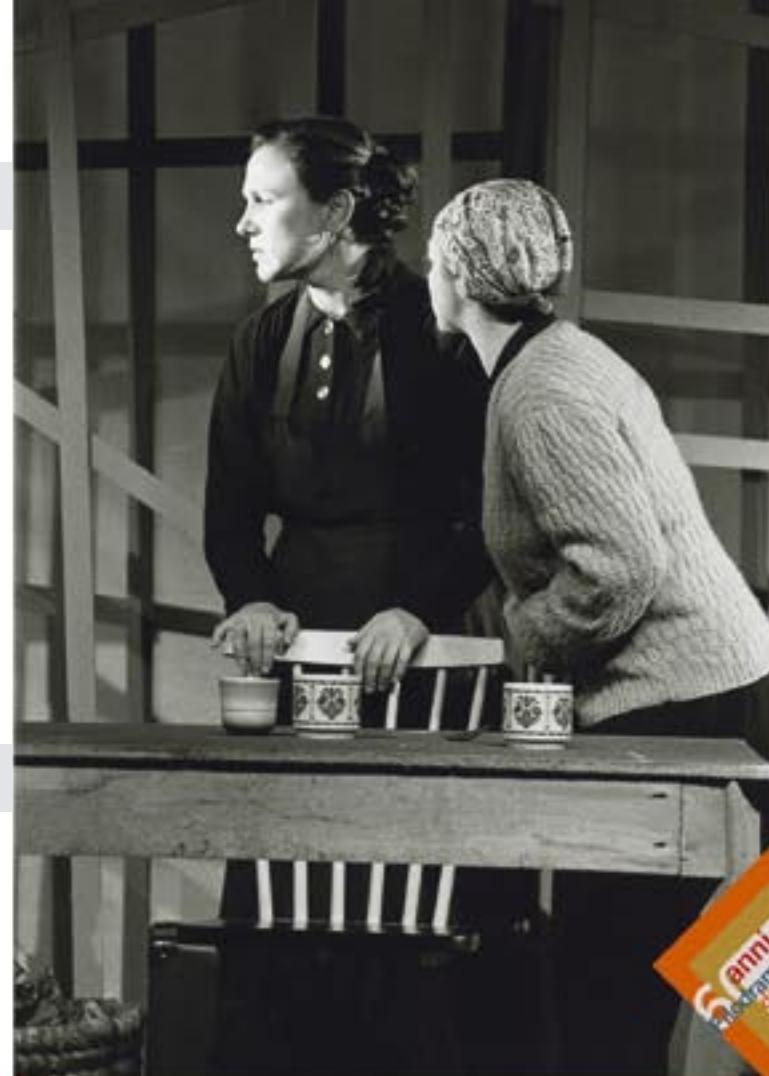
regia
<b>Roby De Tomas</b>

scenografia	Bruno Zanatta
realizzazione scene	Palcobase Vicenza
tecnico audio	Mauro Tomasin
tecnico luci	Roberto Ceol
costumi	Ida Dacome

Le opzioni, ovvero l'esilio di un popolo: un momento storico molto importante per la nostra terra, per la nostra gente, forse ancora troppo recente per parlarne col dovuto distacco e con la freddezza che il momento storico imporrebbe.

Un grazie quindi al professor Feichtinger che ha voluto affrontare l'argomento da una angolazione del tutto particolare ...il dopo...

Molto si è detto sulle argomentazioni, sulle forzature, sulle promesse che hanno portato molti ad abbandonare la propria casa, la propria terra. Per contro pochissimo si è detto su come si sia trovato chi se ne andò in cerca di una nuova patria.



Il nostro racconto inizia proprio da qui: dagli aspetti quotidiani e pratici di una piccola comunità di sudtirolesi "optanti" nell'Oberdonau.

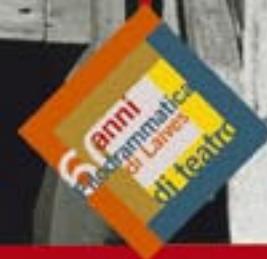
Siamo nel febbraio del 1944 Maria, la nostra protagonista, torna con Anna, amica e compaesana, da un rifugio antiaereo e subito riaffiorano piccole rivalità, piccole invidie che la loro situazione di estrema povertà e frustrazione provoca. "Heimweh" (nostalgia) è il sentimento che accumuna tutti i nostri personaggi. Sullo sfondo della vicenda della guerra che con tutta la sua crudeltà rende ancora più difficile la convivenza con la popolazione indigena. Grosso merito dell'autore è indubbiamente il punto di vista "assolutamente credibile" (e sicuramente non di parte) con cui ha

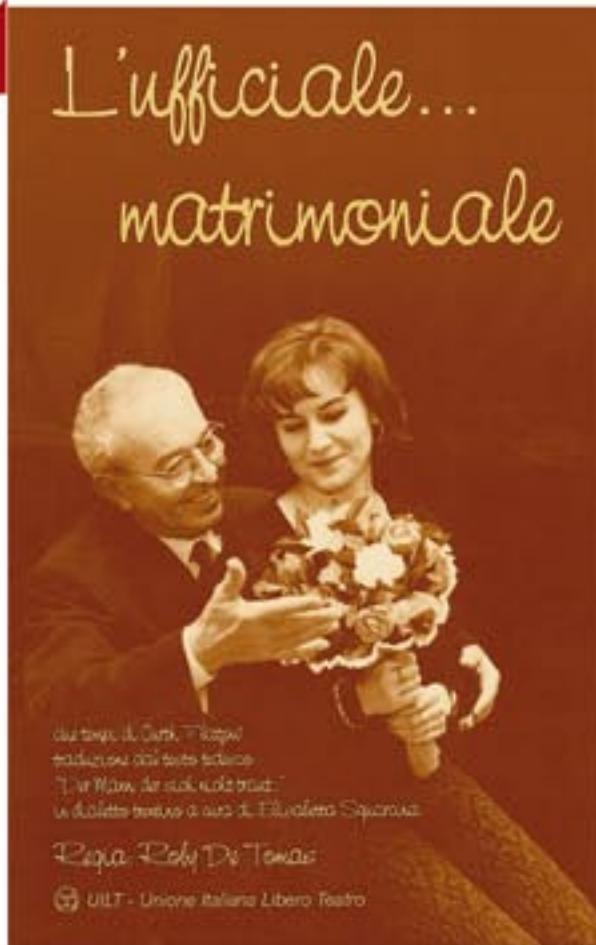
confezionato la vicenda basandosi soprattutto su racconti "dal vivo" di persone che hanno vissuto in prima persona le "opzioni".

Un grazie sincero ad Elisabetta Squarcina per le molte ricerche che sono state necessarie nella traduzione del testo scritto in dialetto tedesco e soprattutto per la passione e competenza con cui ha svolto il proprio lavoro.

Penso che il proporre "la terra promessa" proprio nel 50° anniversario della fondazione della Filodrammatica di Laives sia il modo migliore per rendere omaggio alla nostra bella ed amatissima terra.

(dalla presentazione originale di Roby De Tomas, regista)





FILODRAMMATICA  
di LAIVES

personaggi interpreti

Signorina Angela	<b>Katja Ghirigatto</b>
Carlo Gatti ufficiale di stato civile	<b>Giovanni Campo</b>
Andrea, suo figlio	<b>Bruno De Bortoli</b>
Sonia Gatti, la divorziata	<b>Loredana Balduzzi</b>
Laura, nipote di Giulia	<b>Sonja Micheletti</b>
Giulia Sandri	<b>Paola Zelger</b>
Marc	<b>Roberto Franceschini</b>
Teddy Brennet	<b>Calogero Legame</b>

regia  
**Roby De Tomas**

scenografia	Bruno Zanatta
realizzazione scene	Palcobase Vicenza
tecnico audio	Mauro Tomasin
tecnico luci	Roby Scola
costumi	Ida Dacome



Protagonista della vicenda è il signor Gatti ...ufficiale di stato civile, "divorziato convinto" e "padre felice". Per lavoro deve celebrare in continuazione matrimoni, pur essendo convinto del fatto che nove su dieci andranno a finir male. Andrea, suo figlio e complice, si innamora e vuole sposarsi provocando le ire del padre che per il "suo bene" vorrebbe invece mandare a monte il matrimonio. Ma ...un'affascinante zia della futura sposa scompiglierà le convinzioni che il signor Gatti si era col tempo costruito. Complicazioni a non finire, molti cambi di scena a vista e ritmo incalzante, contribuiscono a rendere lo spettacolo vi-

vace e molto divertente. La commedia è tratta da un testo scritto dal presidente dell'associazione degli autori teatrali tedeschi, Curth Flatow. La Filodrammatica di Laives, mettendo in scena il suo lavoro, tradotto per la prima volta in Italia, vuole rendere omaggio a questo scrittore da *elites* culturali, ma molto amato dal pubblico popolare.



**FILODRAMMATICA DI LAIVES**  
presenta



**EVVIVA EL ... GINO**  
tomaggio a Gino Coseri

Tre atti:

**L' ARCA DE NOE'**  
di Santucci Luigi  
traduz. dialetto trentino  
di Fausto Rizzardi

**CON EN PE' EN LA BUSA**  
di F. Regnard  
traduz. dialetto trentino  
di Bruno Greff

**LA BROCA SPINZADA**  
di H. von Kleist  
traduz. dialetto trentino  
di Bruno Greff

## interpreti

Gino Coseri  
Bruno De Bortoli  
Katja Ghirigatto  
Gianluigi Ghirigatto  
Calogero Legame  
Roberto Franceschini  
Giovanni Campo  
Silvia Franceschini  
Walter Landi  
Lina Lisciotto  
Elisabetta Marcantonio  
Ida Dacome  
Lidia Filippi  
Enrico Matrella  
Giuseppe Camelin

## regia

Roby De Tomas

tecnici  
scenografia  
costumi

Roby Scola, Mauro Tomasin, Renzo Sirena  
Bruno Zanatta, Palco Base Vicenza  
Ida Dacome



## EVVIVA EL GINO? CERTO, EVVIVA EL GINO

Chi non conosce il Gino? Lo conoscono senz'altro tutti quegli appassionati di teatro che lo hanno visto interpretare centinaia di parti diverse su centinaia di palcoscenici diversi in altrettanti teatri dentro e fuori provincia.

La sua bravura ed apparente naturalezza non sono dovute solamente ad un pur evidente dono di madre natura, ma in gran parte, al suo impegno e allo studio del personaggio a cui dedica tutt'ora molto tempo.

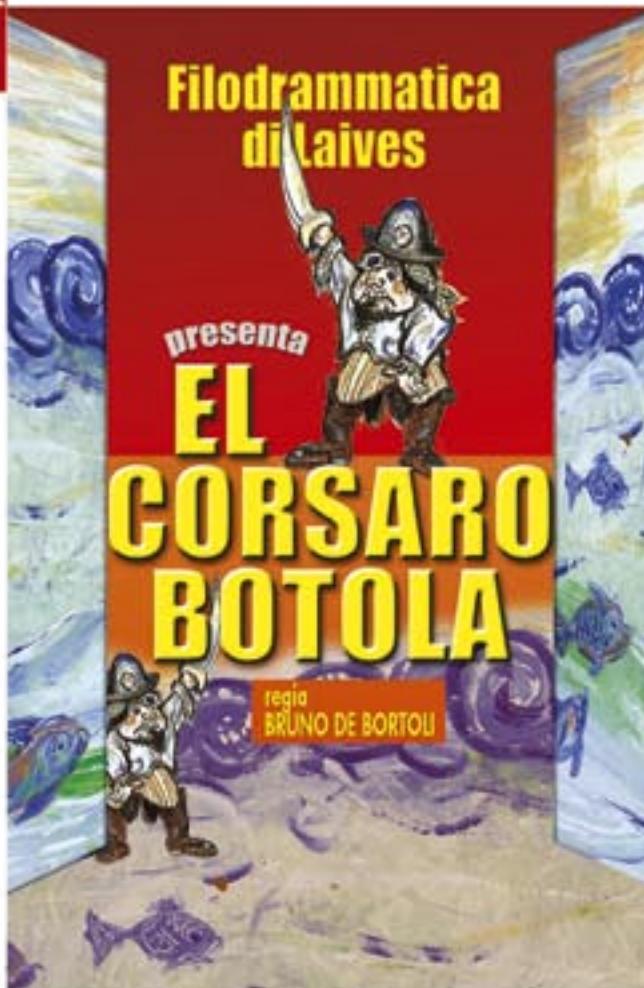
Per tutti i filodrammatici Gino non è solamente un grande attore, ex regista, ex scenografo, fondatore della nostra compagnia, sempre in prima fila quando si tratta di "tirare la carretta" ma soprattutto un'istituzione, un esempio per tutti.

Ed allora, tutti noi della Filodrammatica abbiamo pensato di festeggiarlo nel miglior modo possibile, cioè dedicandogli una serata. Una serata tutta per lui, per GINO.

Abbiamo scelto tre grandi autori, tre belle commedie, le abbiamo ridotte ad un unico atto e legate insieme con un unico filo rosso: GINO.

Durerà solo un attimo, un brevissimo sguardo al passato, il passato da cui veniamo, che ci ha forgiati e formati, che ci fa da base, solida base da cui partire per un viaggio che non sappiamo dove ci porterà, ma di una cosa siamo sicuri, sarà senz'altro diverso, nuovo, come quel nuovo che abbiamo sempre cercato di proporre al nostro affezionato pubblico.





personaggi interpreti

<i>El Corsaro Botola</i>	<b>Giovanni Campo</b>
<i>Nostramo Filosi</i>	<b>Lina Lisciotto</b>
<i>L'oste Flogu Rufino</i>	<b>Gino Coseri</b>
<i>L'ostessa Tess Oss</i>	<b>Elisabetta Squarcina</b>
<i>Mafaldina</i>	<b>Chiara Bolzoni</b>
<i>El conte De Visintainer</i>	<b>Claudio Mazzoli</b>
<i>Lenzio Teciolda</i>	<b>Silvia Franceschini</b>
<i>Penelope, la verduraia</i>	<b>Elisabetta Marcantonio</b>
<i>Archimede</i>	<b>Andrea Mastroianni</b>
<i>Sardela</i>	<b>Roberto Franceschini</b>

regia

**Bruno De Bortoli**

scenografia

Bruno Zanatta

realizzazione scene

Palcobase Vicenza

tecnico audio

Mauro Tomasin, Willy Coller

tecnico luci

Roberto Scola

attrezzista

Renzo Sirena

costumi e testi canzoni

Lina Lisciotto

musiche originali

Michela Bolzoni

esecuzione musiche

Michela Bolzoni

Erwin Moroder

Annafflorina Ferrarese



*...c'erano una volta i corsari, figure mitiche e irreali, navigare e saccheggiare era il loro gioco preferito turbando la quiete della gente comune che si trovava catapultata in una realtà in cui spazio e tempo si prestavano a dare vita all'infinito ...*

**Uno spettacolo per i più piccini?**

Se si pensa che la sfera del surreale sia prerogativa del mondo infantile non si riconosce quella realtà che vuole "il bambino dentro di noi", che si fa sentire quando non razionalizziamo ogni cosa e quando riusciamo a liberare emozioni e sentimenti.

Benvenuti quindi, in una dimensione che unisce immaginario e reale, valida solo per chi di voi è ancora in grado di giocare con se stesso e con la vita e di guardare oltre l'apparenza.



personaggi	interpreti
------------	------------

<i>Guido de Eccher</i> attore	<b>Giovanni Campo</b>
<i>Sandra de Eccher</i> so fiola	<b>Chiara Bolzoni</b>
<i>Ovidio Frisinghelli</i> poeta	<b>Giancarlo Schiavon</b>
<i>Dora Andreis</i> attrice	<b>Ida Dacome</b>
<i>Martino</i> tuffolare	<b>Roberto Franceschini</b>
<i>Albina Grisenti</i> dottore	<b>Elianna Sighel</b>
<i>Caterina Dalapè</i> mericana	<b>Lina Lisciotta</b>
<i>Luciana Zandonai</i> giornalista	<b>Daniela Prando</b>
<i>Il direttore di teatro</i>	<b>Andrea Mastroianni</b>

regia
-------

<i>scenografia</i>	Bruno Zanatta
<i>realizzazione scene</i>	Palcobase Vicenza
<i>tecnici audio</i>	Mauro Tomasin Calogero Legame Daniele Ferrante
<i>tecnico luci</i>	Antonino Melato

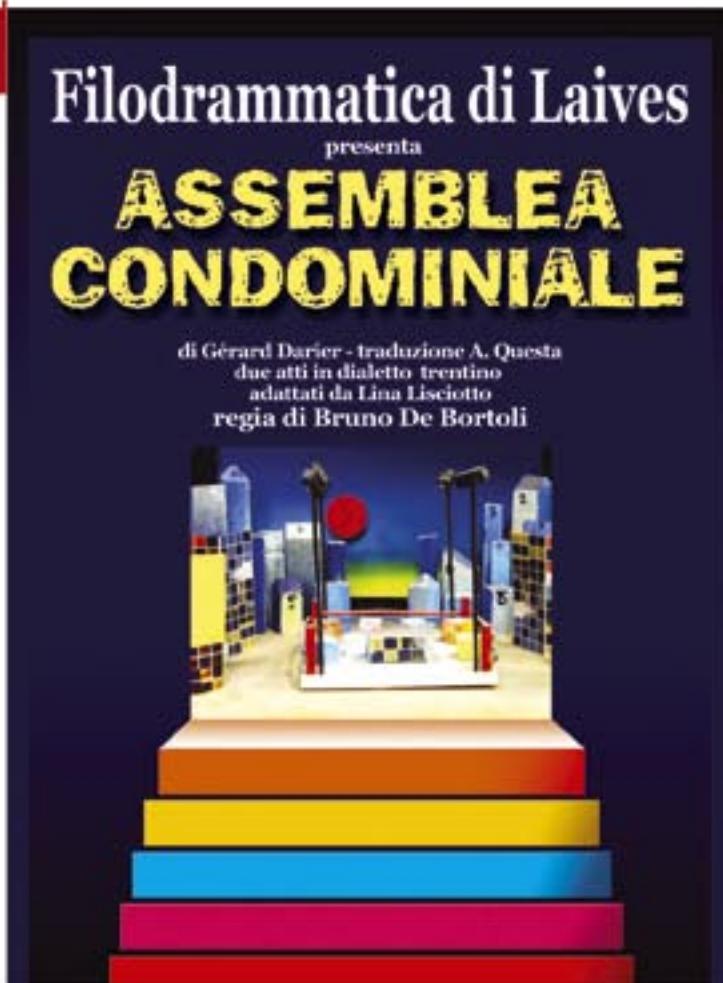
Basta un attimo ..e... persone dall'apparente normalità vengono trascinate in un vertiginoso turbine di vicende, che scorrono veloci al di fuori del loro controllo e della razionalità. Vedremo i protagonisti dello spettacolo lasciarsi travolgere da una serie di comici e incredibili atteggiamenti che nella loro lucida assurdità li tengono in bilico tra normalità e ...  
A dimostrazione del fatto che ..basta un attimo per ...



È questa una farsa scritta ...diciamo qualche anno fa. l'ho trovata sotto una valanga di carte fra vecchi giornali e spente fotografie, dopo uno dei miei tanti traslochi. Leggiucchiandola qua e là mi è parso che le trovatine comiche, i piccoli, tradizionali equivoci propri a questo genere farsesco scattino ancora e che figure e figurette abbiano ancora un loro morso caricaturale. Se non altro mi ha ricordato giornate, assai meno intense di quelle che sto vivendo, ma certo stagioni più verdi. Ricordo di averla scritta in pochissime ore, di carnevale, per recitare qualcosa con un gruppo di studenti che volevano sfogare - divertendosi - la loro passione per il teatro. E la recitammo con uno di quei successi che

s'amavano chiamar "travolgenti". Fra i giovani appassionati amici di allora c'erano rispettivamente nei ruoli di Grant e di Sandra due ragazzi che hanno fatto strada: Alberto Lionello e Julia de Palma, un attore fra i più brillanti e una cantante che - rara avis - sapeva anche recitare. Fra le tante malinconiche afflizioni che il teatro d'oggi s'ingegna a fabbricare, una farsa "scacciapensieri" (come s'usa dire) forse non guasta. Che poi ognuno di noi abbia un briciolo di follia "un poco, ma non troppo", l'attesta la sincerità di questa mia nota, e ancor più la pubblicazione di questi tre atti.

(l'autore Enrico D'Alessandro)



personaggi interpreti

<i>Cristina Lambertini</i> amministratrice	<b>Elisabetta Marcantonio</b>
<i>Sergio Vignoli</i> idraulico	<b>Roberto Franceschini</b>
<i>Sonia Vignoli</i> moglie dell'idraulico	<b>Cristina Hueller</b>
<i>Mario Parisi</i> professore in pensione	<b>Giovanni Campo</b>
<i>Irene Zampelli</i> parrucchiera	<b>Lina Lisciotto</b>
<i>Filippo Ricci</i> musicista	<b>Giancarlo Schiavoni</b>
<i>Egidio</i> barista	<b>Andrea Mastroianni</b>

regia

**Bruno De Bortoli**

scenografia ideata e  
realizzata da

Antonino Melato  
Agostino Perotti  
Monika de Verocai  
Mauro Tomasin

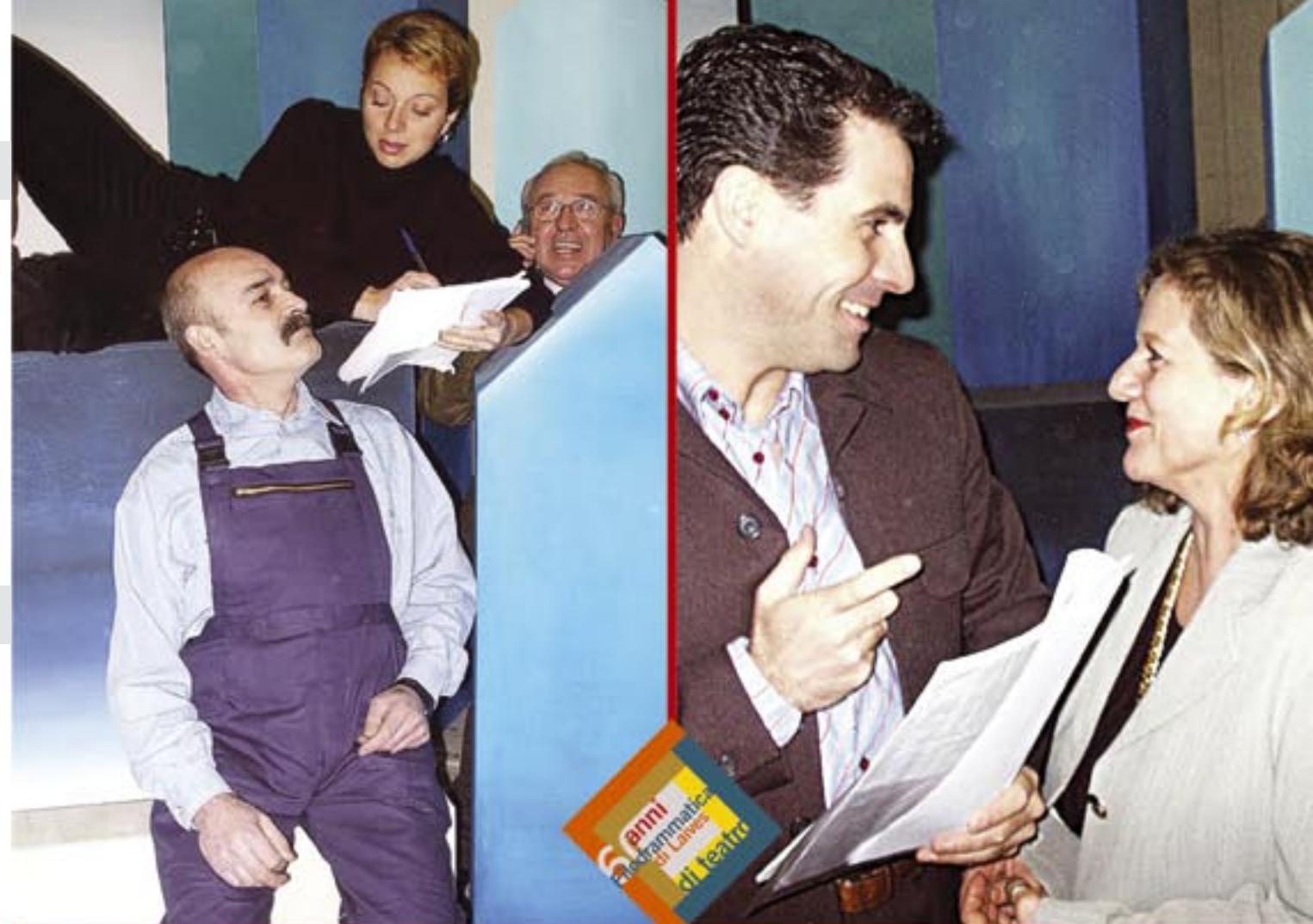
tecnici luci

Calogero Legame  
Daniele Ferrante  
Elianna Sighel  
Renzo Sirena

tecnici suoni

direttore di scena  
operatore di palco  
musiche originali  
composte ed eseguite da

Michela Bolzoni



Tra ansie, litigi, amori, tradimenti, lutti e fantasmi, gli agguerriti condomini, dalle più svariate personalità ed una stressata e stravagante amministratrice, sono alle prese con una riunione condominiale. Situazioni comuni a tutti, momenti che potranno sembrare a taluni familiari e ambientazioni che ci porteranno con la mente a luoghi già vissuti, tutto questo insaporito dalla freschezza e singolarità dei personaggi che accavallano problemi a volte anche personali molto frequentemente accampati in aria. L'ascensore, il ristorante cinese, fantasmi al primo piano, il cane, le lampadine, i passeggiatori nel giroscala eccovi alcuni esempi di ciò che vi farà stare incollati alla poltrona, di ciò che vi farà

sorridere e di ciò che, forse, vedrà qualcuno di voi impersonificarsi con gli interpreti dei vari personaggi. Una commedia fresca e veloce scelta fra tante proprio per la vicinanza delle sue situazioni, alla vita di ognuno di noi. Chi non ha mai assistito ad una assemblea condominiale? Beh!! ...State comodi e godetevi questo che si andrà a presentare con la speranza che usciate soddisfatti e magari anche con qualche idea in più per affrontare la prossima ASSEMBLEA CONDOMINIALE ...  
La vostra!


**FILODRAMMATICA DI LAIVES**

presenta

# CAMERA A ORE

ovvero

...l'amor el fà far salti,  
ma i soldi ancor pù alti...

3 atti brillanti  
in dialetto trentino



traduzione e adattamento  
a cura di Elisabetta Squarcina  
della commedia  
"Kein Auskommen mit dem Einkommen"  
di Fritz Wempner

 Regia di **ROBY DE TOMAS**

personaggi interpreti

<i>Augusto Bombardelli</i> pensionato - affittacamere	<b>Gino Coseri</b>
<i>Ida Bombardelli</i> sua moglie	<b>Ida Dacome</b>
<i>Enrico Cacciatori</i> grossista di frutta e verdura	<b>Luca Larcher</b>
<i>Claudio Cacciatori</i> suo figlio	<b>Patrick Dal Seno</b>
<i>Giovanna Filippi</i> più tardi signora Cacciatori	<b>Elisabetta Squarcina</b>
<i>Lisa Filippi</i> sua figlia	<b>Linda Franceschini</b>
<i>Federico Gatti</i> vicino di casa Bombardelli	<b>Giuseppe Camelin</b>
<i>Paola Gatti</i> moglie di Federico	<b>Voce fuori campo</b>
<i>Signora Boldrin</i> moglie del capoufficio di Lisa	<b>Cristina Buseti</b>

 regia  
**Roby De Tomas**

 scenografia ideata e  
realizzata da

Antonino Melato  
Agostino Perotti  
Antonino Melato  
Franco Idini  
Renzo Sirena

 tecnico luci  
tecnico suono  
operatore di palco


Ed eccoci quà!! Così incominciava la presentazione della commedia, 15 anni fa. Infatti, rieccoci quà!!

Camera a ore, nostro cavallo di battaglia dei primi anni 90; più di settantacinque repliche in tutta Italia, un vero successo per una piccola filodrammatica di provincia, quale eravamo.

Nel frattempo siamo cresciuti noi, come voi, affezionato pubblico; ma la voglia di non abbandonare per sempre questo lavoro che tante soddisfazioni ci ha dato è stata sempre presente in noi.

Ed allora, quale migliore occasione, se non il 25° anniversario della nostra Rassegna Nazionale del Teatro dialettale "Stefano Fait" per riproporvi ...a "grande richiesta" ...una nuova edizione di "Camera a ore"

"Camera a ore", tratta dal lavoro in lingua tedesca "Kein Auskommen mit dem Einkommen" di Fritz Wempner è stata tradotta e adattata da Elisabetta Squarcina che ne ha saputo conservare tutta la freschezza delle situazioni pur in un contesto ambientale diverso. Un pensionato si è messo a fare l'affittacamere, per non doversi trovare a metà mese senza una lira (siamo nell'immediato dopoguerra).

È però sul "turismo spinto" perchè affitta la stessa stanza a due persone diverse. Vi dorme infatti, di notte, la signorina Lisa (impiegata), di giorno il signor Claudio (camionista), "professioni" di ripiego, perchè entrambi i giovani se ne

sono andati dalle rispettive famiglie per motivi di fondo. Sarà proprio la "Camera a ore" dopo una serie esilarante di equivoci a ...

È una storia semplice e, se si vuole, senza pretese, ma di sicuro coinvolgimento del pubblico.

2005

LA FILODRAMMATICA DI LAIVES  
presenta



# TUTTI PAZZI PER GIULIA

da "Una vacanza memorabile" di Harold Brooke e Kay Baerelman  
traduzione di Maria Teresa Petrucci  
due atti brillanti in dialetto trentino di Lina Lisciotto  
Regia di Roby de Tomas

## personaggi interpreti

<i>Alphonse</i> valet de chambre	<b>Calogero Legame</b>
<i>Umperio Milani</i> marito di Giulia	<b>Bruno De Bortoli</b>
<i>Giulia Milani</i>	<b>Elisabetta Squarcina</b>
<i>Victor Montenay</i> proprietario dell'albergo	<b>Giovanni Campo</b>
<i>Edoardo Nardi</i> cliente dell'albergo	<b>Roberto Franceschini</b>
<i>infermiera Carloni</i> tata	<b>Lina Lisciotto</b>

## regia Roby De Tomas

<i>scenografia, ideata e realizzata da</i>	Antonino Melato Agostino Perotti
<i>luci e musiche</i>	Antonino Melato Monica De Verocai
<i>macchinisti</i>	Agostino Perotti Renzo Sirena Gianni Bergamo Andrea Mastroianni
<i>costumi</i>	Ida Dacome

(La scena è una stanza all'ultimo piano dell'Hotel Splende in una località di sport invernali delle Alpi francesi).



Tutti la vogliono. Chi ce l'ha se la vuole tenere,  
chi non ce l'ha la vorrebbe,  
chi l'ha avuta la rivorrebbe.

Insomma tutti la vogliono

Per averla sono disposti a tutto, anche a rischiare la vita.  
Bambini-adulti, o se preferite, adulti-bambini che si affrontano  
e si combattono con ogni mezzo, lecito o non lecito,  
non importa, l'importante è raggiungere lo scopo:  
AVERE LEI ...GIULIA.

[Un grazie sincero all'amico Gigi Ottoni per gli insegnamenti che, con grande professionalità e passione ci ha donato.]

## LA FILODRAMMATICA DI LAIVES

presenta



## personaggi interpreti

Julien	Carlo Dal Ri
Sophia	Chiara Bolzoni
Richard	Luca Bertolini
Dominique	Giuseppe Camelin
Clara	Cristina Hueller
Robert	Linda Franceschini
Bernard	Tecnico - voce fuori campo

## regia

Bruno De Bortoli

scenografia ideata e  
realizzata daAntonino Melato  
Agostino Perotti

luci e musiche

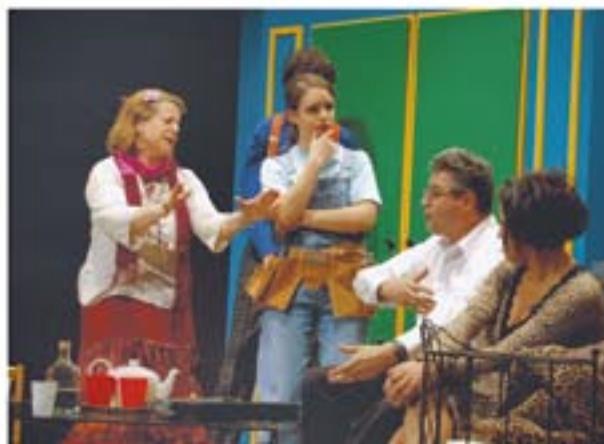
Antonino Melato  
Monica De Verocai

macchinisti

Agostino Perotti  
Renzo Sirena  
Gianni Bergamo  
Andrea Mastroianni

costumi

Ida Dacome



"Tè alla menta o al limone?" È una commedia umoristica che mette alla berlina il teatro amatoriale. È la storia di una compagnia di provincia senza alcuna esperienza, che si lancia nell'improbabile messinscena di una "comédie de boulevard", un esercizio di stile che si rivela in realtà molto più difficile del previsto, perchè gli interpreti non hanno la minima tecnica di recitazione e mancano di qualsiasi esperienza in campo drammatico. Non sono nemmeno in grado di effettuare una corretta distribuzione dei ruoli e si assiste così a un continuo succedersi di gaffes su gaffes. Le scene non sono ancora pronte, la recitazione degenera, tutto va di traverso. Troviamo l'attrice arrogante e presuntuosa, il

giovane alla sua prima esperienza e molto naif, l'attore "professionista" egocentrico e una regia incompetente e debole. Viene presentato il piccolo e variopinto mondo di una troupe di commedianti e lo spettacolo avrà modo di conoscere le invidie, le polemiche e i contrasti personali che sorgono tra i teatranti. L'autore riesce a dare alla pièce, un carattere comico e allo stesso molto caustico, con un ritmo davvero vorticoso e incalzante.



# Antiche laudi trentine

DOMENICA DELLE PALME

SACRA RAPPRESENTAZIONE IN TRENINO ARCAICO



## personaggi interpreti

Popolana	<b>Ida Dacome</b>
Angelo	<b>Paola Zelger</b>
Maria	<b>Linda Franceschini</b>
Maddalena	<b>Katja Ghirigatto</b>
Contadina	<b>Loredana Balduzzi</b>
Banditore 1	<b>Bruno De Bortoli</b>
Banditore 2	<b>Giovanni Campo</b>
S. Giovanni	<b>Luca Bertolini</b>
Pastore	<b>Luca Larcher</b>
Battuto 1	<b>Gino Coseri</b>
Battuto 2	<b>Renzo Sirena</b>
Nobile	<b>Loris Frazza</b>
Nobildonna	<b>Laura Marchi</b>
Buffone di corte	<b>Lina Lisciotto</b>
Flagellante 1	<b>Calogero Legame</b>
Flagellante 2	<b>Fulvio Dal Rì</b>

## regia

**Roby De Tomas**

scenografia ideata e  
realizzata da

Antonino Melato  
Agostino Perotti  
Monica De Verocai  
Andrea Mastroianni

luci e musiche

Agostino Perotti  
Renzo Sirena  
Gianni Bergamo  
Jerry Di Liefo

macchinisti

costumi

Ida Dacome  
Laura Marchi  
Lina Lisciotto

Con la partecipazione dei gruppi:

Coro Monti Pallidi - Laives • U.P.A.D. - Egna • Gruppo Manzana  
Gruppo Comune Vadena • Gruppo Comune Laives  
Filodrammatica Strapæes S. Giacomo • Istituto Musicale di Bolzano



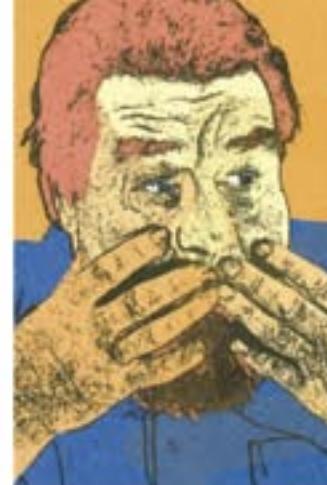
Le versioni trentine delle LAUDI derivano dai canti di Jacopone da Todi e da Laudi umbre e toscane.

Non è sempre agevole riconoscere se queste sacre rappresentazioni abbiano origine in usi liturgici oppure in veri e propri spettacoli drammatici.

Fin dalla fine del XV secolo i contadini trentini erano soliti radunarsi in diverse persone, durante la settimana santa, a recitare o meglio declamare le antiche laudi, interpretando i diversi personaggi della passione. La parte narrativa era per lo più esposta dal capo famiglia, mentre al dialogo prendevano parte gli altri membri della famiglia. Narra lo storico Michelangelo Mariani che "nella notte di Giovedì Santo tra un apparato di lumi per tutta la città di Trento si

rappresenta la Passione del Signor così al vivo che non può restar commosso il cuore da quel grande spettacolo".

Chiudevano la processione un gran numero di battuti, nelle loro tradizionali tuniche ispirate all'umiltà e alla penitenza. In Tirolo la prima menzione di una sacra rappresentazione si ha a Novacella nel 1391. Nel 1675 il GROSSER UMGANG raccolse a Bolzano 40.000 fedeli, venne rappresentato in piazza Della Mostra e i parroci del circondario si lagnarono del fatto che le loro chiese fossero vuote perchè tutti erano a Bolzano attirati dal grande spettacolo.



# VIVA

Sono già passati alcuni anni da quando per motivi di salute e per l'età ho lasciato il palcoscenico, ma l'amore per il teatro non è venuto mai meno.

Ora sono con voi a festeggiare i 60 anni della Filo e mi sento filodrammatico più che mai.

Poter dire "c'ero anch'io" è bello, e mi riempie il cuore di gioia e di ricordi mai però di nostalgia perché cari filodrammatici mi sento più che mai uno di voi, e con voi condivido la simpatia del pubblico ed il successo che la filo riscuote in tutt'Italia.

Ho dedicato una vita al teatro, tempo, idee, delusioni e qualche volta anche sofferenza, però "quanto" ho avuto in cambio, da voi cari filodrammatici e dal nostro pubblico.

Sì, questa bella famiglia l'ho tirata su bene, ed ora nella maturità ne godo i frutti.

Altri ne scriveranno la storia, io: "Il Gino" dico solo grazie!!

Auguri e avanti.

Siate con me orgogliosi di avere in questi anni, e sono tanti, tenuto alto l'amore per il TEATRO, e la voglia di stare insieme.

Gino Coseri

# E IL GINO



ANNO	commedia	autore	debutto	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	TOTALE
1996	NIENTE DA DICHIARARE	M. Hennequin - P. Weber trad. A. Bajini - G. Coseri	03.03.96	20	7	8									35
1997	LA TERRA PROMESSA - OPZIONI	Josef Feichtinger trad. Elisabetta Squarcina	26.05.97	12	21	5									38
1999	L'UFFICIALE MATRIMONIALE Der Mann der sich nicht traut	Curth Flatow trad. Elisabetta Squarcina	10.04.99			10	23	10	1						44
2000	EVVIVA EL GINO L'Arca de Noè - Con en pè en la busa La broca spinzada	Elisabetta Squarcina	14.12.00				2	14							16
2001	EL CORSARO BOTOLA	Michele Roat	13.12.01					2	29						31
2002	BASTA 'N ATTIMO da "Pazzi, un poco, ma non troppo"	Enrico D'Alessandro trad. Gino Coseri	17.12.02						1	28	7	11			47
2004	ASSEMBLEA CONDOMINIALE	G. Darier - A. Questa trad. Lina Lisciotto	29.01.04								25	6			31
2004	CAMERA A ORE "Kein Auskommen mit dem Einkommen"	F. Wempner - E. Squarcina trad. Elisabetta Squarcina	17.12.04								2	9			11
2005	TUTTI PAZZI PER GIULIA da "Una vacanza memorabile"	H. Brooke - K. Bannenman trad. Lina Lisciotto	08.12.05									3	36	6	45
2007	TÈ ALLA MENTA ..O TÈ AL LIMONE	D. Navarro - P. Haudecoeur trad. David Conati	01.02.07											19	19



TOTALE RAPPRESENTAZIONI PER ANNO → 32      28      23      24      26      31      28      34      29      36      25

● **FILODRAMMATICA DI LAIVES**

via Pietralba, 37 - 39055 - LAIVES - (BZ)

Tel. 0471/952650 - Fax 0471/953582 - cell. 335/8265937

**info@teatrofilolaives.it - www.teatrofilolaives.it**

*fotografie:* archivio Filodrammatica

*testi e notizie curate da:* Loris Frazza e Cristina Hueller

*si ringrazia per la preziosa e paziente collaborazione:*

Renato Ceolan - e i collaboratori di Area Grafica

*Si ringrazia per il sostegno all'attività della Filodrammatica:*

**Provincia Autonoma di Bolzano**

Ripartizione Cultura Italiana - Ufficio Cultura

**Comune di Laives** - Assessorato alla Cultura

**Comunità Comprensoriale Oltradige Bassa Atesina**

**Fondazione e Cassa di Risparmio di Bolzano**